

Comune di LAVAGNA

TARI
TASSA COMUNALE SUI RIFIUTI
ANNO 2022

PIANO TARIFFARIO
DETERMINAZIONE TARIFFE AI SENSI
DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 comma 651

Relazione e Tabelle



1 PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati riguardanti **la determinazione di calcolo** per la tariffa che il Comune dovrà applicare **in base all'art. 1 comma 651 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., al metodo di calcolo introdotto dal DPR 158/99 (metodo normalizzato)**, alla delibera 363/2021/R/Rif del 03 agosto 2021 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA per la definizione del Piano Finanziario.

La simulazione è frutto dei dati anagrafici, tecnici, di ruolo ed economici rilevati dal Comune e Azienda e forniti attraverso la compilazione della Scheda TARI.

I dati che emergono sono frutto di una accurata analisi attraverso indicatori specifici tesi ad individuare la specifica situazione del Comune riguardo la gestione dei servizi di igiene urbana e rispecchiano la soluzione che è stata ritenuta maggiormente rappresentativa dello stato territoriale nei riguardi della tariffa rifiuti sulla base dei dati di input.

2 CENNI SU NORMATIVA TARI

2.1 Istituzione

La TARI è il tributo locale istituito dall'articolo 1 commi dal 639 al 705 della legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) e s.m.i per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la TARI è subentrata alla TARES.

Soggetto attivo dell'obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo.

Il Consiglio Comunale è tenuto ad approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio medesimo ed approvato dal Consiglio Comunale stesso.

Il comma 651 così recita: "Il Comune, nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158", e si conferma la stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 riporta: "È approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani". La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che "La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione". L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica".

Dalle norme richiamate, si trae che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

2.2 Applicazione

Nell'elaborazione delle tariffe sono state adottate le seguenti impostazioni:

- 1) le tariffe sono calcolate sulla base dei costi di previsione per l'anno 2022 definiti nel Piano Finanziario;
- 2) tutti i costi sono stati considerati al lordo dell'IVA;
- 3) il grado di copertura dei costi è al 100%;
- 4) le tariffe sono state calcolate per assicurare la "copertura integrale" dei costi di investimento ed esercizio.

Le tariffe sono state calcolate distinguendo la quota relativa alla quantità di rifiuti (**PARTE VARIABILE**) e la quota definita in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti relativamente agli investimenti per le spese e relativi ammortamenti (**PARTE FISSA**).

Il Comune, con proprio regolamento, prevede riduzioni tariffarie per una serie di casistiche definite dalla norma. Il Consiglio Comunale può porre in essere ulteriori agevolazioni finanziate con risorse diverse dai proventi del tributo.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile al tributo è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili

di produrre rifiuti urbani. Ai fini dell'applicazione del tributo si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini della TARI anno precedente.

2.3 PEF ARERA

Con la delibera 363/2021/R/Rif del 03 agosto 2021, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente – ARERA ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2022-2025 adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020 e chiarito il percorso per giungere all'approvazione del piano finanziario, atto presupposto alla determinazione della tariffe TARI.

Il piano finanziario è redatto dal soggetto gestore del servizio e successivamente inviato all'EGATO, ente territorialmente competente in materia, che provvede alla validazione del piano finanziario ovvero al controllo della completezza, della coerenza e della congruità dei dati in esso contenuti.

EGATO adotta le competenti determinazioni e trasmette la predisposizione del piano finanziario ad ARERA che, dopo le necessarie verifiche, provvede alla sua approvazione.

3. Coefficienti

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe sono riportati nelle due successive Tabelle, Ka e Kb utenze domestiche, e Kc e Kd utenze non domestiche.

Per il fatto che non è stata condotta una campagna di pesatura puntuale dei rifiuti, per l'attribuzione dei coefficienti di produzione alle singole categorie di utenza è stato considerato il DPR 158/99 che all'articolo 6 recita: *"...Gli enti locali non ancora organizzati applicano un sistema presuntivo, prendendo a riferimento per singola tipologia di attività la produzione annua per mq ritenuta congrua nell'ambito degli intervalli indicati nel punto 4.4 dell'allegato 1 ..."*

Nella tabella sono riportati anche i coefficienti di legge (Kb) per i necessari raffronti mentre i Ka sono fissati dalla norma in relazione al numero di abitanti del Comune.

Sulla base della scelta dei coefficienti di produzione dei rifiuti delle attività si ottiene la quantità prodotta da tali categorie e, per differenza dalla produzione totale dei rifiuti, quanto prodotto dalle utenze domestiche.

In base al comma 652 della LEGGE 27 DICEMBRE 2013, N. 147 e s.m.i., al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, può essere scelta in maniera inferiore ai minimi o superiore ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1.

Gli scostamenti utilizzati sono riportati nelle tabelle 1 e 2 in riferimento alle singole categorie (colonne % variazioni min max).

TABELLA 1. COEFFICIENTI UTENZA DOMESTICA

Comune di LAVAGNA		TARI 2022				
Simulazione TARI comma 651 2022		Legge 147/2013				
COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA DOMESTICA		comma 651				
componenti	Ka scelti	Kb scelti	% variaz min/max Kb	Kb min	Kb max	Kb medi
D01. Abitazioni 1 componente familiare	0,80	0,75	0,00%	0,60	1,00	0,80
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	0,94	1,40	0,00%	1,40	1,80	1,60
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	1,05	1,80	0,00%	1,80	2,30	2,05
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	1,14	2,20	0,00%	2,20	3,00	2,60
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	1,23	2,90	0,00%	2,90	3,60	3,25
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	1,30	3,60	0,00%	3,40	4,10	3,75

TABELLA 2. COEFFICIENTI UTENZA NON DOMESTICA

Comune di LAVAGNA					TARI 2022					
Simulazione TARI comma 651 2022					Legge 147/2013					
COEFFICIENTI UTILIZZATI PER UTENZA NON DOMESTICA					comma 651					
categorie tariffa	Kc	% variaz	Kd	% variaz	Kc	Kc	Kc	Kd	Kd	Kd
	scelti	min/max	scelti	min/max	min	max	medio	min	max	medio
1 MUSEI - BIBLIOTECHE - SCUOLE - ASSOCIAZIONI - LUOGHI CULTO	0,40	0,00%	3,28	0,00%	0,40	0,67	0,54	3,28	5,50	4,39
401 STRUTTURE DEL PORTO	0,88	10,00%	7,26	10,00%	0,30	0,43	0,37	2,50	3,50	3,00
3 MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	0,60	0,00%	4,90	0,00%	0,51	0,60	0,56	4,20	4,90	4,55
4 CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,80	0,00%	6,60	0,00%	0,76	0,88	0,82	6,25	7,21	6,73
5 STABILIMENTI BALNEARI	0,38	0,00%	3,10	0,00%	0,38	0,64	0,51	3,10	5,22	4,16
6 ESPOSIZIONI - AUTOSALONI	0,51	0,00%	4,22	0,00%	0,34	0,51	0,43	2,82	4,22	3,52
7 ALBERGHI CON RISTORAZIONE	1,40	0,00%	11,00	0,00%	1,20	1,64	1,42	9,85	13,45	11,65
8 ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	1,00	0,00%	8,00	0,00%	0,95	1,08	1,02	7,76	8,88	8,32
9 CASE DI CURA O RIPOSO	1,00	0,00%	8,20	0,00%	1,00	1,25	1,13	8,20	10,22	9,21
10 OSPEDALI	1,07	0,00%	8,81	0,00%	1,07	1,29	1,18	8,81	10,55	9,68
11 UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,52	0,00%	12,45	0,00%	1,07	1,52	1,30	8,78	12,45	10,62
12 BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO	0,61	0,00%	5,03	0,00%	0,55	0,61	0,58	4,50	5,03	4,77
13 NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVO	1,15	0,00%	10,00	0,00%	0,99	1,41	1,20	8,15	11,55	9,85
14 EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,80	0,00%	14,78	0,00%	1,11	1,80	1,46	9,08	14,78	11,93
15 NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQU	0,83	0,00%	6,81	0,00%	0,60	0,83	0,72	4,92	6,81	5,87
16. BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,09	0,00%	8,90	0,00%	1,09	1,78	1,44	8,90	14,58	11,74
17 ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	1,48	0,00%	12,12	0,00%	1,09	1,48	1,29	8,95	12,12	10,54
18 ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	1,03	0,00%	8,48	0,00%	0,82	1,03	0,93	6,76	8,48	7,62
19 CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,41	0,00%	11,55	0,00%	1,09	1,41	1,25	8,95	11,55	10,25
20 ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,92	0,00%	7,53	0,00%	0,38	0,92	0,65	3,13	7,53	5,33
21 ATT. ARTIGIANALI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,09	0,00%	8,91	0,00%	0,55	1,09	0,82	4,50	8,91	6,71
22 RISTORANTI - TRATTORIE - OSTERIE - PIZZERIE - PUB	5,57	0,00%	45,67	0,00%	5,57	9,63	7,60	45,67	78,97	62,32
23 MENSE - BIRRERIE - AMBURGHERIE	4,85	0,00%	39,78	0,00%	4,85	7,63	6,24	39,78	62,55	51,17
24 BAR - CAFFETTERIE - PASTICCERIE	3,96	0,00%	32,44	0,00%	3,96	6,29	5,13	32,44	51,55	42,00
25 SUPERMERCATI E GENERI ALIMENTARI	3,31	0,00%	27,20	0,00%	2,02	2,76	2,39	16,55	22,67	19,61
26 PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE (PANIFICI, MACELLERIE, POLLERIE E GROSSISTI)	1,54	0,00%	12,60	0,00%	1,54	2,61	2,08	12,60	21,40	17,00
27 ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	7,17	0,00%	58,76	0,00%	7,17	11,29	9,23	58,76	92,56	75,66
28. IPERMERCATI GENERI MISTI	2,74	0,00%	22,45	0,00%	1,56	2,74	2,15	12,82	22,45	17,64
29. BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	3,50	0,00%	28,70	0,00%	3,50	6,92	5,21	28,70	56,78	42,74
30 DISCOTEQUE - NIGHT CLUB	1,85	0,00%	14,00	0,00%	1,04	1,91	1,48	8,56	15,68	12,12

3.1 Note sulla scelta dei coefficienti e la ripartizione dei costi

Il criterio che ha condotto alla scelta dei coefficienti di produttività dei rifiuti per il Comune, laddove non già deliberati all'atto del primo passaggio al metodo normalizzato, si è basato su una serie di fattori tecnici ed economici.

Si fa presente che la scelta dei coefficienti risulta a discrezionale carico dell'Ente, volto a rilevare l'attitudine media ordinaria a produrre rifiuti delle varie categorie di utenza ubicate nello specifico territorio.

Nello specifico, la valutazione dei Kd è stata effettuata basandosi su alcuni importanti punti di riferimento sotto riportati.

In prima analisi, secondo un dato di carattere statistico, l'analisi dei Kd è stata riferita alla comparazione con banche dati utilizzate a livello nazionale per la stesura del D.P.R. 158/99, dalle quali sono state operate estrazioni relative ai valori comparabili, in parte, con l'ambito locale riferito al Comune.

La scelta dei coefficienti ha poi considerato i valori ottenuti da precedenti indagini sperimentali su diverse categorie di utenza, sulle quali è stata eseguita un'aggregazione al fine di rendere omogenei i valori per le categorie.

La verifica sulla produzione dei rifiuti da parte delle diverse categorie di contribuzione è stata eseguita mediante la determinazione di parametri necessari alle valutazioni sulle diverse quantità dei rifiuti :

- a) Produzione dei rifiuti da parte dell'utenza domestica, ottenuta mediante differenza tra la quantità totale dei rifiuti indicati dal Comune e quella delle attività ottenuta dalla sommatoria dei prodotti tra valori del Kd per le relative superfici di appartenenza, e conseguente riscontro della scelta dei Kb utilizzati per le diverse classi di utenza domestica.
- b) Produzione dei rifiuti per unità di superficie, il valore ottenuto giustifica anch'esso il disegno complessivo scelto per le elaborazioni delle tariffe.
- c) La produzione dei rifiuti da parte delle utenze domestiche sulla produzione totale risulta ponderata, confermando la scelta razionale dei coefficienti di produttività per le utenze domestiche.

Infine, si fa presente che la scelta di un criterio metodologico, che non ha previsto la misurazione sperimentale puntuale sulla produzione dei rifiuti, ha tenuto in considerazione anche la specificità della banca dati utenze fornita dal Comune, aggregando le diverse tipologie di utenza sulla base delle categorie previste dal 158/99, tenendo conto della superficie media. Il precedente è un ulteriore elemento necessario per la definizione dei coefficienti specifici di produttività delle diverse categorie di contribuzione.

Qualora il Comune avesse già deliberato i coefficienti per aver applicato negli anni precedenti il metodo normalizzato, la scelta ha riproposto quanto già deliberato.

La ripartizione dei costi fra le utenze non domestiche e domestiche, è stata effettuata sulla base dei quantitativi dei rifiuti calcolati, per le utenze non domestiche, attraverso la scelta dei Kd (kg/mq anno, rapportati ai mq delle singole categorie e sommati), e per le utenze domestiche attraverso la differenza con il totale dei rifiuti raccolti.

Tali rapporti vengono utilizzati percentualmente per il calcolo della quota fissa domestica e non domestica e della quota variabile domestica e non domestica.

La ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze avviene, come prevede l'art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, secondo "criteri razionali" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche.

Si rende possibile ripartire diversamente i costi, rispetto a quanto si presume dalla scelta dei coefficienti, gravando sull'utenza non domestica a beneficio dell'utenza domestica.

4 DATI ED OPERATORI DI CALCOLO

La successiva Tabella riporta gli operatori di calcolo utilizzati per la determinazione delle tariffe, sulla base di quanto riportato nel DPR 158/99.

Tabella 3. Operatori di calcolo per la determinazione delle tariffe finali

Comune di LAVAGNA		TARI 2022
Simulazione TARI comma 651 2022		Legge 147/2013
OPERATORI DI CALCOLO		comma 651
DPR 158/99		
DOMESTICA		
Quf		1,11881
<i>Ctuf</i>		1.002.333,65
<i>Stot * Ka</i>		895.890,90
Quv		292,78206
<i>Qtot</i>		3.945.582,20
<i>N * Kb</i>		13.476,17
Cu		0,27345
<i>Quota variabile domestiche</i>		1.078.905,13
<i>Produzione rifiuti domestiche</i>		3.945.582,20
Quv * Cu		80,06019
NON DOMESTICA		
Quapf		2,21109
<i>Ctapf</i>		802.076,42
<i>Stot * Kc</i>		362.751,08
Cua		0,20333
<i>Quota variabile non domestiche</i>		595.173,41
<i>Produzione rifiuti non domestiche</i>		2.927.073,80

Legenda

$$Qufd = Ctuf / \sum_n S_{tot}(n) \cdot Ka(n)$$

Ctuf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

Ka(n) = Coefficiente riportato nella tabella 1.

$$Quv = Qtot / \sum_n N(n) \cdot Kb(n)$$

Qtot = Quantità totale di rifiuti

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti

Kb(n) = Coefficiente riportato nella tabella 1.

Cud = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

$$Qapf = Ctapf / ap \cdot Stot(ap) \cdot Kc(ap)$$

Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche.

Stot(ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.

Kc(ap) = Coefficiente riportato nella tabella 2.

Cua = Costo unitario (€/kg). Rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche rideterminati per l'inserimento delle riduzioni.

5 ANALISI DATI ECONOMICI COMPLESSIVI

Dall'analisi dei dati economici e delle varie componenti di costo, unitamente alle scelte operate per la determinazione dei coefficienti per l'utenza domestica e non domestica e dalla successiva applicazione delle riduzioni, emergono i risultati:

Gettito utenza Domestica	59,83%
Gettito utenza NON Domestica	40,17%
Parte Fissa TOTALE	51,87%
<i>Parte Fissa utenza Domestica</i>	<i>28,82% (55,55%)</i>
<i>Parte Fissa utenza NON Domestica</i>	<i>23,06% (44,45%)</i>
Parte Variabile TOTALE	48,13%
<i>Parte Variabile utenza Domestica</i>	<i>31,02% (64,45%)</i>
<i>Parte Variabile utenza NON Domestica</i>	<i>17,11% (35,55%)</i>

6 CONCLUSIONI

Con la presente relazione la scrivente GFambiente SRL propone al Comune l'adozione delle tariffe di seguito indicate:

Comune di LAVAGNA		TARI 2022	
Simulazione TARI comma 651 2022		Legge 147/2013	
LISTINO TARI		comma 651	
(al NETTO di tasse e addizionali)			
categorie tariffa	Parte fissa euro/ mq anno	Parte variabile euro/anno	
D01. Abitazioni 1 componente familiare	€ 0,89505	€ 60,04514	
D02. Abitazioni 2 componenti familiari	€ 1,05168	€ 112,08427	
D03. Abitazioni 3 componenti familiari	€ 1,17475	€ 144,10835	
D04. Abitazioni 4 componenti familiari	€ 1,27545	€ 176,13242	
D05. Abitazioni 5 componenti familiari	€ 1,37614	€ 232,17456	
D06. Abitazioni 6 o più componenti familiari	€ 1,45446	€ 288,21669	
1 MUSEI - BIBLIOTECHE - SCUOLE - ASSOCIAZIONI - LUOGHI CULTO	€ 0,88444	€ 0,66694	
401 STRUTTURE DEL PORTO	€ 1,94576	€ 1,47620	
3 MAGAZZINI SENZA VENDITA DIRETTA	€ 1,32666	€ 0,99634	
4 CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	€ 1,76887	€ 1,34200	
5 STABILIMENTI BALNEARI	€ 0,84022	€ 0,63034	
6 ESPOSIZIONI - AUTOSALONI	€ 1,12766	€ 0,85807	
7 ALBERGHI CON RISTORAZIONE	€ 3,09553	€ 2,23667	
8 ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	€ 2,21109	€ 1,62667	
9 CASE DI CURA O RIPOSO	€ 2,21109	€ 1,66734	
10 OSPEDALI	€ 2,36587	€ 1,79137	
11 UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	€ 3,36086	€ 2,53151	
12 BANCHE, ISTITUTI DI CREDITO	€ 1,34877	€ 1,02277	
13 NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURE, LIBRERIA, CARTOLERIA, FERRAMENTA E ALTRI BENI DUREVO	€ 2,54276	€ 2,03334	
14 EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	€ 3,97997	€ 3,00528	
15 NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUA	€ 1,83521	€ 1,38470	
16 BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	€ 2,41009	€ 1,80967	
17 ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	€ 3,27242	€ 2,46441	
18 ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	€ 2,27743	€ 1,72427	
19 CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	€ 3,11764	€ 2,34851	
20 ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	€ 2,03421	€ 1,53110	
21 ATT. ARTIGIANALI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	€ 2,41009	€ 1,81171	
22 RISTORANTI - TRATTORIE - OSTERIE - PIZZERIE - PUB	€ 12,31579	€ 9,28626	
23 MENSE - BIRRERIE - AMBURGHERIE	€ 10,72380	€ 8,08862	
24 BAR - CAFFETTERIE - PASTICCERIE	€ 8,75593	€ 6,59615	
25 SUPERMERCATI E GENERI ALIMENTARI	€ 7,31872	€ 5,53068	
26 PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE (PANIFICI, MACELLERIE, POLLERIE E GROSSISTI)	€ 3,40508	€ 2,56201	
27 ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	€ 15,85354	€ 11,94790	
28. IPERMERCATI GENERI MISTI	€ 6,05840	€ 4,56485	
29. BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	€ 7,73883	€ 5,83568	
30 DISCOTEQUE - NIGHT CLUB	€ 4,09052	€ 2,84667	
801. BED & BREAKFAST	€ 2,21109	€ 1,62667	

Le tariffe sono state calcolate, ed indicate nelle tabelle, senza applicazione del contributo provinciale del 5%.

L'elaborazione tariffaria frutto della presente relazione tiene conto:

- che il piano economico finanziario non subisca modifiche sostanziali dovute a diversi servizi richiesti dall'Amministrazione e/o variazioni di prezzi di mercato riguardanti gli smaltimenti e altre attività esterne;
- che la base imponibile (categorie di utenze, superfici, riduzioni applicate) non subisca variazioni consistenti nel corso dell'anno;
- che è stata operata una simulazione del gettito con le tariffe indicate per il controllo della congruità del Piano finanziario deliberato;
- di altre importanti variazioni e/o correzioni nell'applicazione delle normative.

Nel caso in cui si dovessero realizzare le eventualità sopra descritte GFambiente SRL, sentito il parere dell'Amministrazione, si riserva il diritto di modificare il piano economico finanziario e l'elaborazione tariffaria.

Calderara di Reno (BO),

GFambiente SRL